

## Lospinuso: “Salviamo l’ ILVA e salviamo il sistema Taranto”

Si è svolto oggi presso il Circolo “Pietro Franzoso” di Taranto un incontro con la stampa del consigliere regionale **Pietro Lospinuso** (*Forza Italia*), che ha avuto come argomento principale la necessità di tutelare la produttività dell’ **ILVA** per salvare l’economia e l’occupazione a Taranto.

*“Due anni per un nulla di fatto e per trovarsi di fronte ad un paradosso: il decreto che doveva salvare Taranto, le sue imprese ed il futuro delle sue famiglie, è diventato il suo nemico n.1 – ha detto **Pietro Lospinuso** – In Parlamento, **Forza Italia** ha presentato una serie di emendamenti che rappresentano la chiave di volta delle criticità emerse. Noi restiamo, comunque, aperti ad ogni altra soluzione purché sia migliorativa rispetto a quanto da noi proposto e risolva in modo chiaro, definitivo e netto la questione del pagamento dei debiti pregressi delle imprese dell’indotto e degli autotrasportatori”.*

*“250 imprese rischiano di fallire – ha ricordato **Lospinuso** – senza possibilità di rialzarsi, semplicemente perché si sono fidate dello Stato durante la gestione commissariale. L’**ILVA**, fino a due anni fa, era una realtà industriali più imponenti d’Europa, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro. Nel 2013, il commissario straordinario **Bondi** prevedeva ricavi quasi dimezzati per 3.65 miliardi di euro. Ed oggi, il commissario **Gnudi** presenta al Tribunale di Milano istanza per l’ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria. Il mancato approvvigionamento di materie prime, dovuto al giusto sciopero degli autotrasportatori, sta mettendo a repentaglio la funzionalità dello stabilimento, determinandone la chiusura. Risultati disastrosi realizzati da un management evidentemente non all’altezza della mission. Così, oggi, siamo arrivati a 250 milioni di debiti dell’azienda nei confronti delle imprese dell’indotto: realtà economiche che danno lavoro a circa 3.500 dipendenti e a cui il governo continua a non offrire garanzie”*

*“Siamo ai prodromi di un’emergenza sociale senza precedenti nel nostro territorio e in Italia, ed è per questo che domani sarò a Roma a manifestare con le imprese e gli autotrasportatori, nella speranza che Renzi ci ascolti. Faccio appello anche al Presidente della **Provincia di Taranto Tamburrano**, affinché convochi d’urgenza la Consulta provinciale dello Sviluppo per proporre , assieme ai Sindaci, ai Parlamentari e alla Giunta regionale, delle iniziative e*

manifestazioni comuni. In particolare, chiedo al Presidente **Tamburrano** di considerare l'opportunità e l'urgenza di proporre, in seno alla Consulta e poi al governo nazionale, misure dirette al pagamento dei debiti in maniera certa o che se ne preveda l'estromissione dai vincoli della procedura straordinaria".

Dobbiamo prendere spunto da quanto accaduto per difendere le acciaierie di Terni, dove un'intera città si è unita per far sentire il suo grido di dolore. Non è accettabile che siano messi in discussione, senza offrire garanzie, i debiti di chi ha continuato a lavorare in buona fede, facendo affidamento sulla serietà dello Stato. Salvare Taranto deve essere un obiettivo comune – ha concluso **Lospinuso** – ed io ci sono, in prima linea, con la mia terra. È una situazione drammatica, ma se siamo uniti possiamo farcela".